

NEWS Rai

Anno LVIII n. 62

22 dicembre 2016

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA



@Raiofficialnews



facebook.com/RaiUfficioStampa

GLI OCCHI CAMBIANO

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana

Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

Sapere, ridere, amare, cantare, immaginare e tifare: sei verbi per raccontare come la Rai abbia testimoniato, e allo stesso tempo formato, alcuni sentimenti profondi degli italiani. Una memoria che prende vita in “Gli occhi cambiano”, la serie di documentari scritta e diretta da Walter Veltroni e prodotta da Rai Cultura, in onda il 26, 27, 28 dicembre e il 2, 3, 4 gennaio alle 23.20 su Rai1.

Sei puntate per rivivere la storia, la satira, la cronaca sportiva e le parole degli atleti, il mutamento dei costumi e le battaglie per la libertà femminile, le creazioni dell’arte e lo sguardo sul futuro, le prime esibizioni canore e il confronto tra le generazioni. Grazie a un approfondito lavoro di ricerca e di recupero dei materiali d’archivio delle Teche Rai, emerge così quanto sia stretto ed intenso l’intreccio tra storia e racconto televisivo, tra il piccolo schermo e la memoria collettiva.

“La storia della nostra vita collettiva – dice Walter Veltroni - è oggi raccolta in quella infinita e meravigliosa “Biblioteca di Babele” che è la memoria televisiva, forse la più potente forma di condivisione delle vicende umane che abbiano conosciuto le generazioni succedutesi dal dopoguerra del novecento. Ho tentato, navigando nel meraviglioso oceano delle teche, di estrarre ciò che mi è sembrato meglio potesse raccontare i mutamenti del vivere e del pensare, del costume e del consumo culturale, dell’amare e del sorridere. Ho cercato di usare, in “Gli occhi cambiano”, una chiave narrativa che - giocando sul pieno della memoria ritrovata e sui vuoti di un tempo frenetico come il nostro - costruisse, per gli spettatori, un originale sistema di emozioni, di dubbi, di sollecitazioni a riflettere e a non incorrere nell’autodistruttivo rischio collettivo della rimozione”.

Le riprese originali, che si alternano ai materiali d’archivio, suggeriscono materialmente come la storia della Rai sia innanzi tutto una storia di persone, di competenze, di esperienze accumulate in sessant’anni di vita.

“Abbiamo cercato di organizzare il viaggio nella memoria di sessant’anni di programmi Rai – conclude Veltroni - attraverso altrettanti verbi: sapere, cantare, immaginare, tifare, amare, ridere. Spero che, seguendo questi percorsi, si provino quelle emozioni, quelle malinconie, quelle allegrie, quegli stimoli a riflettere che tutti noi abbiamo vissuto insieme, nel tempo, davanti a uno schermo televisivo.

Ho voluto fare tutto all’interno della Rai, dal montaggio alla grafica, per testimoniare la grandezza di energie professionali, talenti, competenze che risiedono, ieri come oggi, nel servizio pubblico. Sono grato a Rai Cultura, ai suoi ricercatori, e all’azienda in generale per avermi consentito questa esperienza che, tra l’altro, mi ha dato la possibilità di rivivere in profondità una storia di cui mio padre fu, alle origini, testimone e protagonista”.



I SEI VERBI:

SAPERE

Lunedì 26 dicembre

La puntata "Sapere" si snoda lungo un arco di tempo molto esteso, abbracciando la storia d'Italia dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Dopo la tragedia della guerra e le sue pesanti eredità, l'Italia vive gli anni pieni di speranza della Ricostruzione, la crescita economica, la fiducia nel progresso. Poi molte illusioni cadono, molti sogni si infrangono; il nostro paese conosce di nuovo l'odio e la violenza, ma allo stesso tempo conquista nuove importanti libertà. La televisione ha raccontato tutto questo, immortalando per sempre le emozioni diverse che ciascun momento di passaggio ha portato con sé. I programmi televisivi hanno accompagnato gli italiani nella conoscenza di ciò che accadeva intorno a loro, raccogliendone i sentimenti e stimolandone la riflessione.

RIDERE

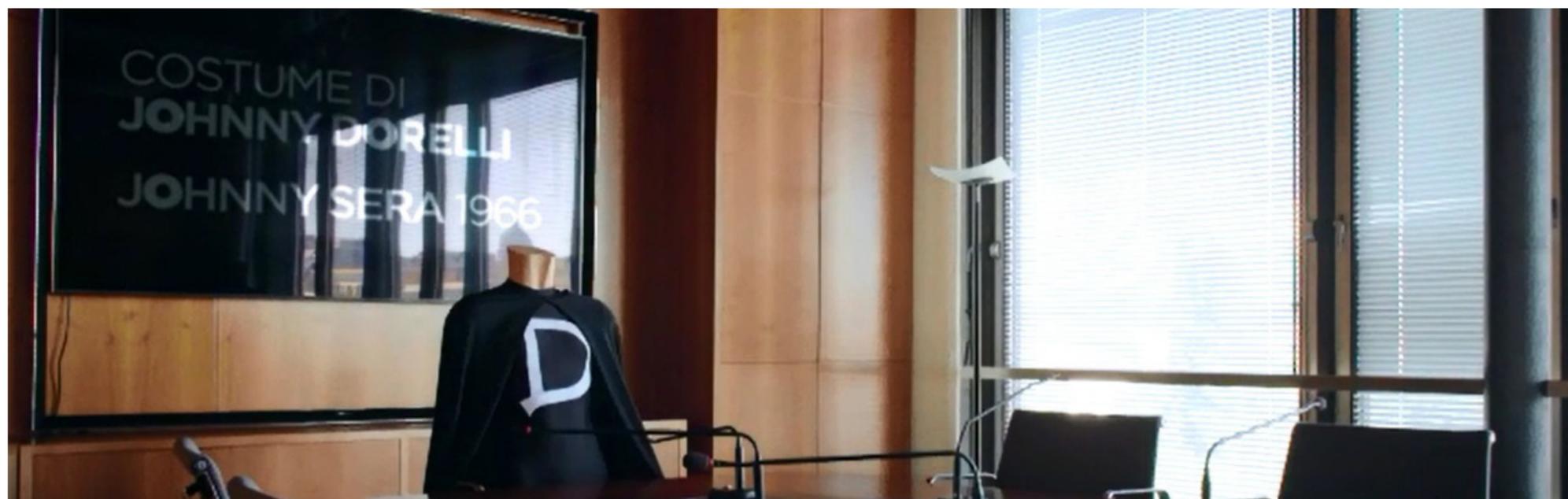
Martedì 27 dicembre

E' un'alchimia misteriosa quella del "far ridere", dove gli ingredienti sono la battuta, il tempo comico, i tratti del volto, la mimica del corpo. A volte tutto questo si mescola perfettamente e si materializza in formidabili prove d'attore. Ciascuna epoca ha avuto i suoi "immortali", che hanno unito gli italiani nel sorriso. "Ridere" è un omaggio a loro, al pubblico che li ha amati e a quella raffinatissima forma d'intelligenza che è la comicità.

AMARE

Mercoledì 28 dicembre

Esistono tante forme d'amore così come esistono e sono esistite tanti ostacoli alla libertà dell'amore: mentalità arretrate, consuetudini e leggi che via via si sono andate modificando, anche grazie a grandi battaglie condotte dalle donne. La puntata "Amare" racconta le molte sfaccettature di questa materia complessa: quando il delitto d'onore era motivo d'orgoglio, quando si moriva per un aborto clandestino, quando per sposarsi in giovane età si era costretti a fuggire da casa. E poi racconta anche di come tutto questo sia cambiato, di chi per primo si è ribellato, e di come il mutamento dei tempi abbia portato all'affermazione di una cultura diversa, sul ruolo della donna, il lavoro, la maternità, il diritto di uomini e donne di vivere l'amore nella sua pienezza, come una scelta di libertà.



CANTARE

Lunedì 2 gennaio

C'è sempre una prima volta, anche per i veterani della canzone. "Cantare" parte dalle prime apparizioni televisive di alcuni cantanti di successo, per raccontare come sia cambiato il modo di fare musica e il significato della musica stessa. Ogni epoca ha la sua colonna sonora; la musica è andata di pari passo con la trasformazione della società, a volte anticipandone i cambiamenti ma comunque sempre testimoniando i momenti di passaggio.

IMMAGINARE

Martedì 3 gennaio

Il servizio pubblico e la cultura hanno avuto un rapporto molto stretto. Nel corso della sua storia la Rai ha intervistato moltissimi artisti e intellettuali, italiani e stranieri. In "Immaginare" i loro volti, le loro voci, le loro creazioni riemergono dal passato. Calvino e Montale, Flaiano e Umberto Eco, ma anche Chagall e Borges, Disney e Chaplin, raccontano ai microfoni dei giornalisti della Rai il senso del loro lavoro, il valore dell'arte, i percorsi dell'immaginazione creativa, lo sguardo sul futuro. Molti stranieri parlano la nostra lingua, a testimoniare gli anni in cui la centralità italiana nel mondo della cultura era indiscussa. Nell'ascoltare le voci di poeti e romanzieri, nel vedere all'opera un pittore o un attore sul set, si capisce come questi artisti e le loro creazioni siano entrati così in profondità nel nostro vissuto che realtà e immaginazione si confondono fino a diventare un'unica memoria.

TIFARE

Mercoledì 4 gennaio

Lo sport è una sfida individuale, un gioco di gruppo e soprattutto un grandissimo rito collettivo. "Tifare" racconta tutti questi aspetti, l'esperienza della pratica sportiva e lo spettacolo dello sport. Ciascun atleta racconta a suo modo la propria storia, ma le emozioni di chi tifa accomunano tutti, dal nord al sud Italia, intellettuali e gente comune. Le speranze di un esordio, la gioia irrefrenabile di una vittoria, la disperazione di un lutto improvviso; il giornalismo sportivo ha avuto in Rai grandi cronisti che hanno saputo raccontare tutto questo, in modo colto ma senza mai perdere la freschezza delle emozioni e la forza della passione sportiva, che è stato uno degli ingredienti essenziali dell'identità nazionale.



Rai Ufficio Stampa

trovi
Tutto
qui.

NEWSRai



facebook.com/RaiUfficioStampa



[@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)

www.ufficiostampa.rai.it